

So

135

€ 6.20 (tariffe d'abbonamento nell'ultima pagina della rivista)

<http://www.rivistamusica.com>

direttore responsabile:

Stephen Hastings

direttore editoriale:

Roberto Zecchini

segreteria:

Sonia Severgnini

Foto: Archive Piano Recordings (40, 85), Bayes (78), Beaton/Sotheby's (4), Bernard (70b), Decca (Copertina, 62, 74), EMI (13c), KassKara/DG (12b), Press (66), Russell/Philips (70a), Stradivarius (66, 90), Supraphon (71), Teatro Politeama/Napoli (98), Royal Opera House/Londra (100), Teldec (91), Zaini (26)

direzione, amministrazione, abbonamenti

Via Tonale, 60 - 21100 Varese

Tel. 0332 331041 - Fax 0332 331013

progettazione grafica:

Roberto Zecchini

redazione:

MUSICA - Via Tonale, 60 - 21100 Varese

Fax 0332 331013 - e-mail: info@rivistamusica.com

pubblicità: concessionario esclusivo

Germano Ruscitto Comunicazione

P.le Loreto, 9 - 20131 Milano - gerusci@tin.it

Tel. 02 2829158-2898105 - Fax 02 2898088



Zecchini Editore

Via Tonale, 60 - 21100 Varese

Tel. 0332 331041 - Fax 0332 331013

e-mail info@zecchini.com - <http://www.zecchini.com>

fotocomposizione e fotolito:

Datacompos snc

Via Tonale, 60 - 21100 Varese

Tel. 0332 335606 - Fax 0332 331013

info@datacompos.com - www.datacompos.com

stampa:

Luinostamp srl

Via Volta, 9 - 21010 Germignaga (VA)

distribuzione per l'Italia:

Messaggerie Periodici SpA - Aderente ADN

Via G. Carcano, 21 - 20142 Milano - Tel. 02 895921

spedizione in abbonamento postale

45% art. 2, comma 20/B, L. 662/96 - Filiale di Varese

registr. Trib. Varese n. 774 del 15 maggio 1999

Iscr. al Reg. Naz. della Stampa n. 8890

Iscr. al ROC n. 5910



rivista associata all'USPI

E' riservata la proprietà letteraria di tutti gli scritti pubblicati. L'editore è a disposizione degli aventi diritto. Le opinioni espresse negli articoli coinvolgono esclusivamente i loro autori. Fotografie e manoscritti inviati alla Redazione non si restituiscono, anche se non vengono pubblicati. E' vietata la riproduzione, anche parziale dei testi e delle foto pubblicate senza l'autorizzazione scritta dall'Editore.

MUSICA

Rivista di informazione musicale e discografica
fondata da Umberto Masini

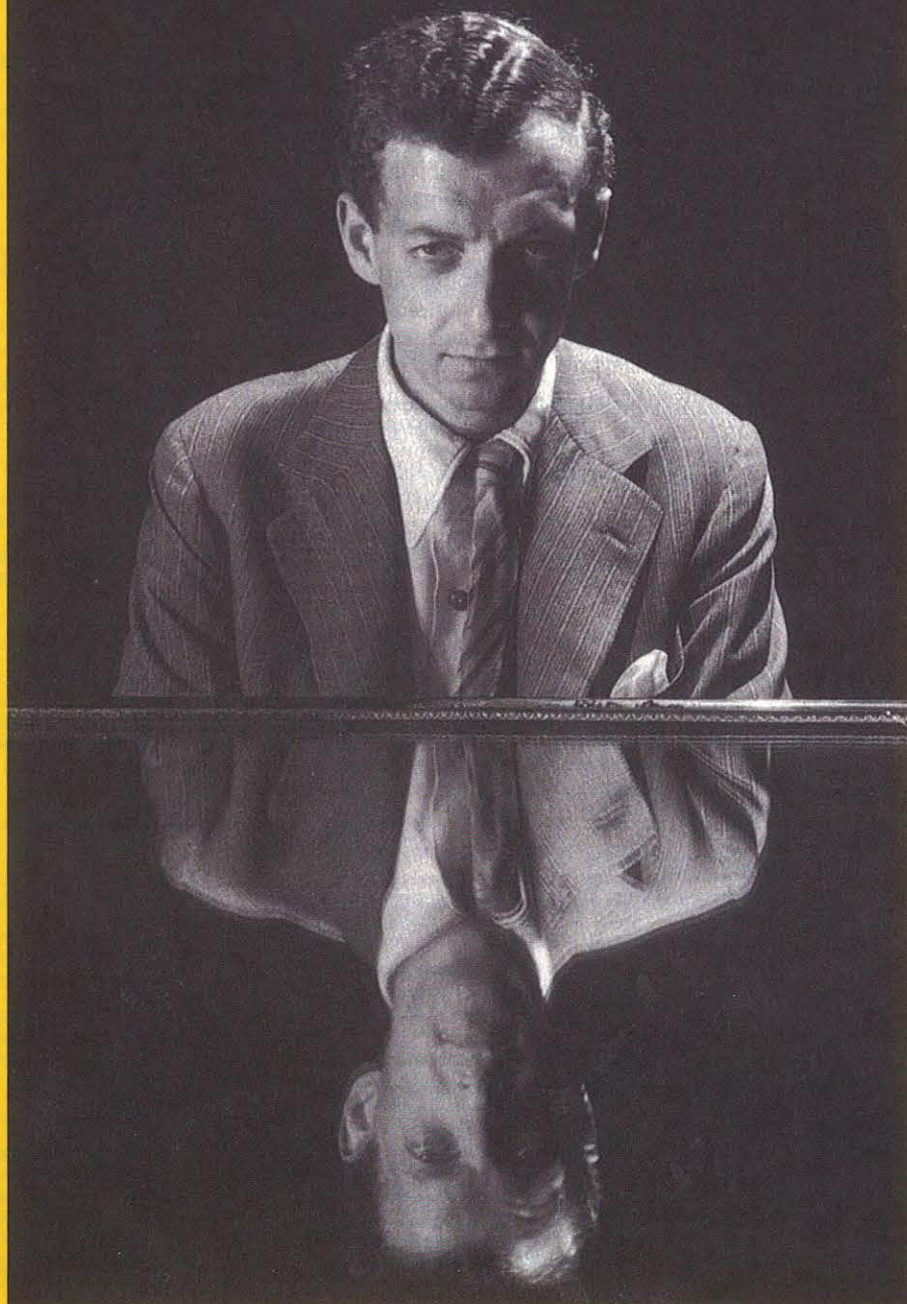
MUSICAGEN M M

COMPOSITORI

Il teatro musicale di Britten e la globalizzazione dell'opera

di Carlo Majer

pagina 28



TOTRENTACINQUE A R I O

PIANOFORTE

Pianisti russi in Inghilterra dopo la Rivoluzione

di Piero Rattalino

pagina 40

COMPOSITORI

Edward Elgar Il poema sinfonico e la «rinascita» inglese

di Alberto Cantù

pagina 42

COMPOSITORI

Il Romeo e Giulietta di Frederick Delius

di Alessandro Taverna

pagina 46

COMPOSITORI



Sir Thomas Beecham l'asso oltre la Manica

di Paolo Bertoli

pagina 52

IL QUIZ DI MUSICA

Le risposte

pagina 10



RUBRICHE

- 7 EDITORIALE
- 8 INDICE RECENSIONI
- 10 LETTERE
- 12 RECITE, RECITAL, CONCERTI
- 14 ANTICIPAZIONI
- 16 LETTURE MUSICALI
- 18 ATTUALITÀ
- 20 VETRINA CD
- 24 MUSICA IN RETE di Paolo Zecchini
- 26 IL GIUDIZIO DELL'AUDIOFILO di Enzo Carlucci
- 59 RECENSIONI
- 93 RECENSIONI BREVI
- 94 DISTRIBUTORI CD & DVD
- 95 NOVITÀ CD & DVD di Gian Andrea Lodovici
- 96 L'INTERPRETE E IL SUO STRUMENTO: LUISA CIS
- 97 DALLA PLATEA

Hanno collaborato a questo numero:

Paolo Albani, Michael Aspinall, Carlo Bellora, Paolo Bertoli, Roberto Brusotti, Alberto Cantù, Enzo Carlucci, Gian Enrico Cortese, Riccardo di Sanseverino, Stephen Hastings, Silvia Limongelli, Gian Andrea Lodovici, Mario Marcarini, Carlo Majer, Gregorio Nardi, Massimo Pastorelli, Giorgio Rampone, Piero Rattalino, Fabio Sartorelli, Luca Segalla, Gino Tanasini, Alfredo Tarallo, Alessandro Taverna, Giovanni Vitali, Paolo Zecchini, Roberto Zecchini, Alessandro Zignani

Editoriale

In questo numero tentiamo una riflessione sulla musica, sulla vita musicale e sui musicisti inglesi del Novecento: un periodo di autentica rinascita dopo secoli in cui la grande musica d'oltremania era soprattutto quella importata da altre nazioni. Il primo artefice di quella rinascita fu Edward Elgar, e se il baffuto signore che appare nelle foto che accompagnano l'articolo di Alberto Cantù sembra simboleggiare un'epoca di certezze imperiali, la sua musica rivela invece un'identità più stratificata, che ci cattura oggi anche per la sua « dolcezza pensosa » quasi segreta. È tutta da scoprire poi (specialmente in Italia), la sensibilità musico-teatrale di un altro signore baffuto, Frederick Delius, la cui opera più celebre, A Village Romeo and Juliet, avrà la sua prima rappresentazione italiana al Teatro Lirico di Cagliari questo mese. Alessandro Taverna l'ha ascoltato per noi in un'esecuzione diretta dal suo interprete più convinto, Thomas Beecham. Un direttore a cui Paolo Bertoli dedica poi il profilo biografico e discografico più ampio – credo – mai pubblicato in Italia: una risposta efficace ed equilibrata ai luoghi comuni liquidatori di certa critica. E mentre Piero Rattalino ci ricorda quanto la presenza di musicisti stranieri abbia arricchito la vita musicale inglese anche in pieno Novecento, a Carlo Majer tocca l'onere (senz'altro piacevole) di occuparsi del più grande compositore britannico del secolo scorso: Benjamin Britten. Uno dei pochissimi compositori del Novecento le cui opere sono entrate pienamente nel repertorio teatrale. E se ciò è accaduto anche in Italia, molto si deve allo stesso Majer, che è stato per diversi anni un direttore artistico innovativo e di gusti cosmopoliti, prima al Teatro Regio di Torino e poi al San Carlo di Napoli. Nella sua lunga riflessione sulle opere di Britten vengono spiegate le tante ragioni perché, nell'ascoltarle, proviamo quella « condivisione di uno Zeitgeist » che unisce il compositore allo spettatore e che rende viva e attuale una forma di spettacolo nata in Italia quattrocento anni fa, ma ormai totalmente globalizzata.

Stephen Hastings